

La parola ai lettori

Le lettere, possibilmente brevi, sono da spedire a: Redazione di RITROVARCI, p.za Marini 4, 26041 CASALMAGGIORE. La redazione si riserva la responsabilità sia della pubblicazione, sia dell'eventuale commento.

Ma dove sono i "fedeli" parrocchiani al giovedì sera?

Caro don Alberto, mi permetto di scrivervi queste due righe quale parrocchiana di Santo Stefano, anche se l'ultima arrivata.

Ho partecipato insieme a molti parrocchiani alle diverse celebrazioni e ai festeggiamenti del suo decimo anniversario nella parrocchia di Santo Stefano. Sono rimasta veramente colpita dal numero dei fedeli che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica della domenica 28 ottobre scorso. Molti erano anche presenti al pranzo in suo onore e molti alla bellissima serata musicale all'Auditorium, che ha concluso i festeggiamenti. Sono state certamente manifestazioni di grande stima e di affetto per il suo encomiabile lavoro di parroco e di guida spirituale.

Non posso però fare a meno di notare il contrasto stridente del numero dei partecipanti ai festeggiamenti da quello dei partecipanti alla catechesi del giovedì sera. Forse molti di noi ci crediamo già super-nutriti dalle omelie domenicali e non sentiamo il bisogno di aggiunte infrasettimanali. Certo è che, per nutrire la fede, secondo me non bastano venti minuti di omelia, ma sono necessarie molte più ore di impegno e di cibo spirituale che lei con tanto entusiasmo ed eccellente preparazione offre. E' davvero un peccato che molti parrocchiani perdano l'occasione di imparare ed approfondire le verità della nostra fede che, specialmente in questi tempi di contestazione e di offese al cattolicesimo, sono indispensabili.

Molti, come me, si arrabbiano per i commenti e i servizi offerti dalle varie emittenti televisive e dai molti giornali che insultano, denigrano, disinformano, offendono e minacciano la nostra fede cattolica e i loro rappresentanti, dal Papa in giù. Perché allora non approfittare delle ottime occasioni di catechesi e conferenze per conoscere la verità e magari essere in grado di confutare le molte bugie mediatiche? Ormai è molto di moda dire

che tutte le religioni vanno bene perché portano a Dio che è uguale per tutti. Non sarebbe invece più dignitoso e responsabile conoscere la nostra religione più seriamente e profondamente e prepararci ad un eventuale confronto, se necessario?

San Paolo nella lettera ai Romani al capitolo 10 (vv.14-17) ci invita a diffondere la Parola, ricordandoci che "la fede dipende dalla predicazione e la predicazione si attua a sua volta per la parola di Cristo".

Vorrei concludere dicendo che la necessità di nutrire la nostra anima è molto importante ed anche stimolante, specialmente se l'occasione per farlo ci viene offerta con tanta competenza e zelo. L'opposto, cioè il non farlo lasciandoci sfuggire preziose occasioni, potrebbe diventare in futuro una fonte di rimpianto per la superficialità e la trascuratezza con cui trattiamo il nostro spirito.

Grazie per lo spazio concesso, con affetto e gratitudine.

Marisa Panagia

Cara Marisa, giro la tua lettera ai parrocchiani. Ogni mio commento sarebbe fuori posto

In Inghilterra è vietato a scuola, in nome del principio di non discriminazione, usare il termine "mamma" e "papà"

Caro don Alberto, secondo Chesterton, il vero problema dell'uomo moderno non è quello di aver perso la fede, bensì la ragione. Finché questa acquisita insania mentale riguarda l'uomo comune, dispiace, ma il danno che ne deriva è circoscritto; quando invece riguarda chi ricopre cariche istituzionali, allora il danno può essere ingentissimo, incalcolabile. E' quanto risulta sia successo in Inghilterra, dove nientemeno che il ministro della Pubblica Istruzione è riuscito ad imporre il divieto di pronunciare il nome di mamma e papà in tutte le scuole di ogni ordine e grado, dai quattro anni in su. Motivo? Quei nomi risulterebbero offensivi nei confronti dei gay e discriminatori rispetto alle coppie omosessuali. Che i gay meritino rispetto in quanto persone è fuori discussione, essendo la persona sacra indipendentemente dai suoi orientamenti sessuali...; che a qualcuno però risulti offensivo sen-

tir chiamare mamma e papà, da parte di un bambino, i propri genitori, sembra talmente assurdo, grottesco, fuori da ogni normale sensibilità non solo per me che sono eterosessuale, ma anche per tanti omosessuali. Forse che costoro, infatti, non hanno avuto o non hanno una mamma e un papà? E se anche per uno solo di loro risultasse offensivo pronunciare quei nomi, mi sembra una colossale aberrazione piegare alla quanto meno astrusa sensibilità o capriccio di singoli, il buon senso comune, radicato in tradizioni millenarie universalmente riconosciute.

E' sempre la solita storia: quando certi "illuminati laici" vogliono apparire originariamente democratici e moderni, le studiano tutte per difendere i diritti o la sensibilità delle minoranze; ma puntualmente non si preoccupano affatto di tutelare anche quelli della maggioranza. Che poi si tocchino i simboli religiosi piuttosto che il nome del padre, la sostanza non cambia.

E perché a questi signori non interessa affatto tutelare i diritti di tutti? Nel caso in questione, perché sono talmente schiavi della ossessione omofobica - quella stessa che sta prendendo piede in Italia e che pretendeva di criminalizzare l'omofobia - che non s'accorgono di trasformare quella che può anche essere una giusta battaglia per il riconoscimento di certi diritti, in una sorta di dittatura dispotica, intransigente, liberticida, dell'omosessualità. Una dittatura che penso non rispecchi affatto il pensiero di tanti gay e che può rivelarsi controproducente rispetto al loro stesso legittimo bisogno di tolleranza, di convivenza pacifica e serena. A forza di tirar troppo corda, si rischia di produrre il rigetto e di veder franare miseramente anche quel poco di simpatia acquisita da parte dei gay in questi ultimi anni. Spero da una parte che il popolo

inglese, se il buon senso non l'ha perduto del tutto, sappia far recedere quel ministro dalla sua insana iniziativa e che in Italia, dall'altra, in uno dei sistemi democratici più collaudati al mondo, almeno in apparenza, non si arrivi più a pensare di inventare un nuovo reato di opinione, quale può essere quello di avere un'idea dell'omosessualità che non garba a quei politici travestiti, gay, lesbo ed eventualmente trans di turno, che di volta in volta dovessero comparire sulla scena pubblica. Cordiali saluti.

Stefano Araldi

Concordo pienamente con quanto scrivi, caro Stefano. In nome del principio di non discriminazione, fra poco il Coro della Scala di Milano dovrà "piegarsi" ad assumere anche gli stonati; i muti non potranno essere esclusi dai concorsi per presentatori; non si potranno più usare i termini "estate" e "inverno", ma "stagioni"; e perché non chiamare semplicemente "umani" gli uomini e le donne, i bambini e gli adulti?; e non vedo perché sugli aerei esista ancora la "business class": che indecenza!; aboliamo anche, coerentemente, la Festa della donna, la Giornata del malato, la Giornata della Memoria... discriminano troppo!; e poi, a scuola: basta con i bocciati e i promossi! Si chiamino tutti "studenti", che hanno il sacrosanto diritto di passare alla classe successiva, diamine!...

Caro Stefano: qui non solo si sta ridicolizzando il sacrosanto principio di non discriminazione. Si sta soprattutto calpestando il principio di realtà: si vuole che la realtà sia "piegata" alle nostre idee e ai nostri desideri. Si vuole una realtà diversa da quello che è. E' uno degli ultimi deliri di onnipotenza dell'uomo contemporaneo: poi ci sarà la caduta... nella realtà vera. E allora sì: saranno dolori!



Sarzi Sternino
di Rosy e Gianni Sarzi
LUCI PER OGNI AMBIENTE
ELETTRODOMESTICI
FORNITURE ELETTRICHE
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
Casalmaggiore
via Cairoli 24 - tel e fax 0375/42013

la pubblicità è



è pubblicità

p.chiavi - penne -
doppi metri - magliette
agenda - calendari
ombrelli - adesivi
cappellini - e
articoli in tessuto

Stabilimento e uffici
26041 VICOBELLIGNANO
di Casalmaggiore (CR)
Via Luigi Galvani, 50
Tel. 0375/42074-40044
Fax 0375/47074



ASSICURAZIONI

Si alla sicurezza
con **AXA Assicurazioni**

ZANAFREDI s.r.l.
Piazza Battisti n. 6
Tel. 0375/42249
26041 CASALMAGGIORE (CR)



di VIOLA FERNANDA & C.

26040 VICOBELLIGNANO
DI CASALMAGGIORE (CR)
Via Repubblica, 106
Tel. 0375.41891 (3 linee r.a.)

Telefax 0375.200141
http: www.genny.it
E-mail: info@genny.it
C.F. e P. IVA IT 00151560190



MOSTRA PERMANENTE
ARREDO BAGNO
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO

IDROTERMOSANITARIA CREMONESE
di Galafassi Bruno

Cell. 348 7980331 - Tel. 0375 43332 - Fax 0375 200524
e-mail: idro.cr@libero.it

Via E. Fermi - 26041 CASALMAGGIORE (CR)

GENTILE COLORE



EdilColor

- pitture - vernici - smalti
- personale specializzato
- macchina tintometrica color System
- pitture professionali
- risolve ogni tipo di problema sul legno, ferro e muro

Tel. 0375/41675 - Fax 0375/41625
Via del Bijou, 1
Zona Centro Commerciale Padano
26041 CASALMAGGIORE (CR)

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- OPTOMETRIA
- ORTOCHERATOLOGIA



Via Cavour, 21
CASALMAGGIORE (CR)
Tel. 0375 43435
Fax 0375 202567
e-mail: otticabu@otticabusi.191.it

www.otticabusi.it

Perchè stampi a casa?
da **FOTORASTELLI**
di Casetti Stefania

stampe in 1 ora anche da file

Casalmaggiore - via Favagrossa, 20
tel. 0375 - 43010

Direttore Responsabile
Claudio Pizzorni

Aut. Tribunale di Cremona
N. 221 del 22-12-1988

Redazione: Piazza Marini, 4
Casalmaggiore (CR)

Stampa:
Industria Grafica Editoriale Pizzorni
Cremona